

Contro l'opuscolo scientifico del ministero della Sanità è sceso in campo anche il segretario del Partito comunista

«Aids, una campagna intimidatoria» Occhetto contesta Donat Cattin ma smorza i toni della polemica

La doppia morale del ministro

Carlo Donat Cattin è diventato ministro della Sanità giusto in tempo per assistere al rientro delle navi pattumiera che il mondo restituisce all'Italia con il loro prezioso carico di immondizie. Più o meno nello stesso periodo l'atrazina e l'Aids intensificavano il loro attacco a due liquidi essenziali per la vita umana, come l'acqua e il sangue, mettendo in crisi i nostri consumi alimentari e sessuali.

Arrivato tardi, il ministro ha fatto quel che ha potuto, cioè niente. Messo a confronto con un decreto della Cee che dichiara non potabili le acque con una concentrazione di atrazina eguale (e spesso anche inferiore) a quella normalmente presente nei nostri acquedotti, Donat Cattin ha alzato il limite consentito, sanzionando così il principio che in Italia l'atrazina non fa male come nel resto d'Europa.

Per l'Aids è stato più severo, invitando la popolazione a non fidarsi dei contraccettivi e a rinunciare, per amore della salute (ma anche della morale) ai rischiosi rapporti sessuali che possono aver luogo fuori del matrimonio.

Dopo questi efficaci provvedimenti, il ministro ha avviato una intensa corrispondenza con il governo, le Regioni e gli altri ministri, declinando ogni ulteriore responsabilità nel caso, non impensabile, che l'atrazina e il comportamento sessuale degli italiani non tengano conto dei suoi consigli.

Donat Cattin ha esagerato. Ma non ha tutti i torti. Non è stato lui ad avvelenare i pozzi. Non ha inventato lui né l'Usl né il «sole dentato» che assale alle spalle le nostre difese immunitarie. È diventato ministro quando il fronte dell'inquinamento chimico e biologico era già in movimento, e le difese legislative e sanitarie erano ormai ampiamente travolte.

Non è stato l'attuale ministro della Sanità a programmare l'inaudita inefficienza delle Regioni che hanno moltiplicato per diciannove (tante sono) la gloriosa farragine dello Stato italiano, selezionando, con straordinaria precisione, il peggio del nostro personale politico.

Donat Cattin non è individualmente responsabile dell'anarchia legislativa, o dell'incoscienza civile degli italiani, largamente diffusa anche tra gli industriali. Non va attribuito a lui il celestiale ottimismo che ci fa risparmiare i costi della prevenzione nella sicurezza che i malanni non

ancora avvenuti non avverranno. Il disastro organizzativo che ci rende oggi così esposti all'aggressione dell'atrazina e dell'Aids è un capolavoro collettivo della storia, della politica e della cultura italiana.

Dunque, come a Cesare, così a Donat Cattin va dato solo quel che è di Donat Cattin. Ed è senza dubbio Donat Cattin l'epistolario con cui ha pensato di bloccare una silenziosa e micidiale offensiva di veleni chimici e biologici accatastando parole come si accatastano sacchetti di sabbia sugli argini dei fiumi per frenare le alluvioni.

Chiamarle lettere è un'esagerazione. Sono letterine, pensierini, incipiti, cartoncini di auguri, espressioni di buoni propositi, esortazioni materne, come quella a non fidarsi del preservativo e a puntare sulla castità per scongiurare ad un tempo l'Aids e l'inferno, e anche piccole bugie infantili come quella sull'atrazina che non comincerà ad avvelenarci finché lui stesso, il ministro della Sanità, non glielo permetterà rinunciando alla deroga sui regolamenti Cee.

In Italia abbiamo avuto ministri d'ogni genere: insensibili, poltroni, incapaci, cinici, ignoranti, infidi, nulli. Ma un ministro impenetrabile come Donat Cattin è una rarità ignota anche a noi. Risulta soprattutto difficile mettere insieme i due criteri, così diversi, con cui affronta l'atrazina e l'Aids. Nel primo caso, il consumo può continuare tranquillamente e la nostra sicurezza sembra dipendere solo dalle classificazioni statistiche, quasi bastasse modificare la scala Mercalli per graduare i danni di un terremoto. Nel secondo, invece, perché possiamo stare tranquilli, deve essere eliminato proprio il consumo, il sesso, e non valgono i rimedi, preservativi o altro.

La discrepanza salta agli occhi. Ma una eventuale unificazione dei criteri ci metterebbe di fronte a un'opzione terrificante: o bere tranquillamente l'acqua dei nostri acquedotti e intrattenere spensierati rapporti sessuali, nella convinzione che né l'atrazina né l'Aids, almeno in Italia, facciano male finché terremo duro sulle deroghe; oppure estendere il voto di castità dal campo sessuale a quello alimentare, evitando scrupolosamente sia di fare l'amore sia di bere. Senza naturalmente fidarsi né di rischiosi preservativi né degli inutili depuratori.

Saverio Vertone

Rientrata la richiesta di dimissioni - «I consigli contenuti nella lettera producono solo scompiglio e paura nell'opinione pubblica»

ROMA — Non sembra per ora diventare un caso politico la polemica sui contenuti della lettera agli italiani del ministro della Sanità Carlo Donat Cattin, allegata a un opuscolo scientifico che illustra tutti gli aspetti del flagello Aids. Il coro di protesta che voleva le dimissioni immediate del ministro per le sue considerazioni sulla castità e sui «limiti» del preservativo sembra aver abbassato i toni.

Gli stessi comunisti, durissimi nei giudizi sull'operato di Donat Cattin non solo in questa circostanza, appaiono meno determinati nel chiedere la sua sostituzione alla Sanità. A fornire i contenuti esatti della posizione del Pci è sceso ieri in campo il segretario generale del partito Achille Occhetto con una dichiarazione che è al tempo stesso un rimprovero per Donat Cattin.

Dopo aver sottolineato che le sortite del ministro sul delicato tema dell'Aids sono «sconcertanti e irresponsabili», Occhetto dice che «quella di Donat Cattin è una campagna di confusione e di intimidazione, che può produrre solo scompiglio, angoscia e paura nell'opinione pubblica».

E aggiunge che si tratta di una campagna «che ha evidenti caratteri oscurantisti... e che fa il paio con quella condotta dal medesimo ministro sulle strutture sanitarie del nostro Paese e, da ultimo, sulla questione dell'atrazina. In questo modo si sostituisce l'agitazione al compito di governare, scaricando ora sull'opposizione, ora sulle forze sociali, ora sul semplice cittadino quelle responsabilità che spettano in primo luogo a chi dirige il Paese».

Infine il segretario comunista chiede all'esecutivo «se è consapevole del fatto che governare significa controllare, intervenire, rivolgersi responsabilmente all'opinione pubblica: per evidenti motivi



Il ministro della Sanità Carlo Donat Cattin

un ministro non può comportarsi in questo modo».

Dalla sua casa di Finale Ligure Donat Cattin non ha voluto replicare a Occhetto («Non intendo raccogliere provocazioni»), non ha aggiunto altro sull'argomento delegando il vicepresidente della Commissione ministeriale per l'Aids, il professor Elio Guzzanti a rispondere alle domande delle tv.

Il punto più contestato dello scritto del ministro, oltre alle sue considerazioni personali sulla castità come l'unico mezzo veramente efficace per evitare il contagio, è quello relativo alla limitata efficacia dell'uso del preservativo. A conforto della sua tesi Donat Cattin ha citato uno studio degli americani dal quale risulta che più del 20% dei preservativi non fabbricati negli Stati Uniti è di qualità scadente e presenta rotture e lacerazioni. Di qui tutte le perplessità che hanno fatto scrivere nell'opuscolo Aids inviato a tutte le fa-

miglie italiane che il preservativo è un rimedio «non del tutto sicuro».

Al ministro è stato fatto osservare che invece di contestare il preservativo, che oggi resta comunque l'unica difesa nei contatti sessuali con sieropositivi, sarebbe stato più opportuno impegnarsi in un accurato controllo della qualità dei prodotti in circolazione e in una campagna per spiegarne il corretto uso.

«Il venti per cento degli aborti — scrive il presidente dell'Aied Luigi Laratta in una lettera inviata a Donat Cattin e sottoscritta da duecento ginecologi — è determinato da incidenti da profilattico: una percentuale in aumento. Negli astucci non ci sono più le istruzioni e l'uso maldestro provoca non solo gli inconvenienti dal punto di vista concettuale, ma anche, se si tratta di sieropositivi, per la trasmissione del virus».

P. Men.

La Lega Ambiente ricorre al Tar per l'ordinanza-proroga

L'acqua della discordia Ora decide il tribunale

Per la Concofittatori mancano certezze scientifiche - La Federconsumatori: «Controlliamo anche i prezzi delle minerali»

ROMA — Non carbone, ma acqua inquinata. Nella calza della Befana i ministri del governo De Mita hanno trovato stamane due taniche piene di acqua dell'Adriatico con tanto di «alga putrescente doc» e di acqua «non più potabile» contaminata da atrazina. L'iniziativa è del gruppo parlamentare verde ed è stata «pensata» in particolare per i ministri Calogero Mannino e Carlo Donat Cattin, «primi responsabili dell'uso dei diserbanti, dei controlli non fatti e delle continue proroghe che permettono, come con una bacchetta magica, potabilità e balneabilità».

La settimana prossima sarà decisiva per l'emergenza-acqua. Lunedì la Lega Ambiente impugnerà davanti al Tar l'ordinanza-proroga di Donat Cattin sui limiti di tollerabilità di atrazina, molinate e bentazone. Il Tar dovrebbe pronunciarsi al più presto, almeno sulla temporanea sospensione del provvedimento. Per martedì invece è prevista la riunione tra i vari ministeri e le regioni interessate per cercare di varare un piano organico in grado di affrontare in modo strutturale il problema dell'inquinamento delle falde acquifere.

La revoca della deroga ai limiti consentiti dalla Cee e un programma di risanamento delle acque sono stati richiesti dalla Federconsumatori, che ha anche lanciato la proposta di sottoporre a regime di prezzi amministrati, al pari di altri consumi di prima necessità, la vendita delle acque minerali.

Per il presidente della Concofittatori, Giuseppe Avolio, «il governo deve agire in modo da permettere al settore agricolo di poter utilizzare prodotti diversi da quelli attuali, prodotti che favoriscano l'attività di coltivazione senza danneggiare l'ambiente». Sulla vicenda atrazina, Avolio esprime

Genova: per la fabbrica «maledetta» rinviate a giudizio undici persone

GENOVA — Dieci anni di indagini, ventuno operai uccisi dal tumore polmonare in vent'anni. Il «caso Stoppani», la fabbrica di cromo di Cogoleto, nel Levante genovese, approda finalmente alla conclusione giudiziaria: il giudice istruttore Zingale ha firmato ieri il rinvio a giudizio del proprietario dello stabilimento Pilio Stoppani, di sua figlia Selene, tuttora nel consiglio di amministrazione, e di nove direttori. Pilio e Selene Stoppani sono accusati di omicidio colposo per la morte di undici operai deceduti per perforazione del setto nasale. Per gli altri imputati le accuse spaziano dalle lesioni colpose all'omicidio colposo. I direttori rinviati a giudizio sono Carlo Maria Cornale, Piero Entorillo, Dullio Canepa, Gino Collavo, Graziano Amidei, Andrea Vaccari, Sebastiano Vasuri, Francesco Dimichino e Massimo Principi.

Dalla perizia del professor Franco D'Andrea, di Pavia, è emerso che per gli operai della Stoppani il rischio di contrarre un tumore polmonare è superiore del 126% a quello che corrono gli altri italiani. Nel periodo preso in esame il 12,6% dei dipendenti aveva il setto nasale perforato: all'Italider, tanto per fare un esempio figure, solo il 3,6% degli operai si trovava in una analoga condizione.

M.L.

«preoccupazione ed allarme». «Sia per la mancanza di ogni certezza di carattere scientifico per la fissazione dei tassi — sostiene — che variano da nazione a nazione, sia per la constatazione dell'incapacità dello Stato e delle Regioni a coordinare le rispettive attività per dare garanzie uguali in ogni provincia».

Giuseppe Andreis, segretario nazionale delle AcilTer, sottolinea che anche «gli agricoltori consumano i prodotti della terra che coltivano e non hanno perciò nessun interesse ad utilizzare concimi chimici che siano nocivi per i prodotti alimentari».

Per De Andreis, però, non si può fare a meno degli antibiotici o di altri medicinali prodotti chimicamente: tocca all'industria realizzare prodotti non nocivi e alle autorità verificare che non siano dannosi né alla salute dell'uomo né all'ambiente. Agli agricoltori spetta invece attenersi scrupolosamente alle indicazioni delle industrie

produttrici e delle autorità».

Intanto nuovi dati sull'inquinamento delle acque potabili della Lombardia sono stati forniti dal «comitato tecnico-scientifico verde». Secondo un rapporto reso noto ieri ed elaborato sulla base della documentazione ufficiale della Regione, la popolazione lombarda che utilizza acqua proveniente da pozzi pubblici con un inquinamento da atrazina superiore ai limiti Cee è aumentata nell'ultimo anno del 3,5 per cento rispetto al 1987, e sfiorerebbe ormai la quota di un milione di persone (957.256 per l'esattezza, su un totale di nove milioni di abitanti).

«Le strutture pubbliche — è scritto nel documento — sostengono che mediamente vengono compiuti uno-due controlli annui sui pozzi pubblici (che sono circa seimila). La situazione dei pozzi privati è molto più incerta e le analisi rappresentano un campione poco attendibile».

M. Antonietta Calabrò

Due pubblicazioni scientifiche illustrano le proprietà farmacologiche degli alimenti naturali

Hai la «cinese»? Mangia che ti passa Peperoncino, prezzemolo, cipolla: ecco come curarsi a tavola

MILANO — L'Italia in ginecologia per la «cinese»? L'iente paura: basta alimentarsi in modo opportuno. Chi è scettico nei confronti dei farmaci potrà trovare gli stessi principi attivi sulla tavola. Al Fiebing's bar si potrà ordinare la dieta antibiotica naturale.

Su vizi e virtù dei cibi si discute da millenni, ma oggi una risposta scientifica adeguata viene dal professor Giovanni Ballarini che sta pubblicando con la Alderini editore di Bologna (il libro sarà in commercio solo alla fine di gennaio) un nuovo trattato: «Rischi e virtù degli alimenti» (gli alimenti nella storia dell'uomo) dove vengono esaminati i messaggi iochimici, ormonali, bioregolatori e stimolatori che attraverso una intricata

rete di alimenti giungono all'uomo. Mangia che ti passa: importanti studi epidemiologici svolti in molti Paesi stanno dimostrando non solo la validità di antichi rimedi naturali, ma anche perché funzionano.

Già la medicina cinese sosteneva i cibi piccanti per favorire la funzione dei polmoni e per evitare le malattie da raffreddamento. Oggi si è accertato che la capsicina del peperoncino ha lo stesso potere mucocinetico di certi farmaci.

Afferma Ballarini che i vegetali hanno elevate quantità di antibiotici e ormoni naturali e che questi sono in concentrazioni maggiori negli ortaggi concimati con sistemi naturali.

Pochissimi conoscono le attività antibiotiche del prezzemolo o il potere antiossidante (per prevenire l'invecchiamento) dell'origano fresco e così vale per molti altri aromi o condimenti.

Numerosi esperimenti condotti su animali e sull'uomo hanno confermato le proprietà afrodisiache del tartufo. Al contrario esistono alimenti con una strana potenza ambivalente: la fava ad esempio è causa di una malattia, il favismo, che colpisce un numero limitato di persone. D'altra parte è confermato scientificamente che la fava ha un'attività antimalarica.

E ancora: se il fagiolo è oggi considerato una proteina vegetale di grande importanza è anche vero che durante la prima guerra mondiale furono importati in Europa molti fagioli di Lima che provocarono numerose intossicazioni. Se infatti questo fagiolo è sottoposto a una lunga cottura, non avviene la reazione enzimatica e si ha un alimento che contiene acido cianidrico in dosi anche mortali.

Mentre esce in Italia il libro del professor Ballarini, giunge dagli Usa un altro volume «The food pharmacy» di Jean Carper che sostiene

teorie molto simili. La medicina popolare — sostiene Carper — indicava gli spinaci come cura per anemie, cuore, affaticamento. Oggi la ricerca ha dimostrato che questa verdura è un potente anticancro.

L'uomo, però, non si ciba di alimenti grezzi e l'ingegneria alimentare (cottura, conservazione, additivazione) ne cambia fortemente il valore. Così quasi tutti i ricercatori strizzano l'occhio alle culture biologiche.

Racconta Erodoto che per dare forza agli operai che costruivano la piramide di Cheope, si spese un patrimonio per aglio, cipolla e radicechio. Quelli di oggi possiedono ancora le stesse virtù? Certamente, purché si controlli l'uso di pesticidi e fertilizzanti.

Anna Bartolini

La dieta antibiotica naturale

ANTIPASTI: crudeltà d'apertura con insalata di pomodoro (1) ed altre verdure (2).
PRIMI PIATTI: spaghetti o altra pasta condita con aglio (3), olio (4) e peperoncino (5). Oppure: zuppa di cipolle alla parigina (6).
SECONDI PIATTI: pesce di mare (7) alla griglia o fritto. Oppure: bistecca (8) al pepe (9). Contorni di pomodori o altre verdure in insalata.
FRUTTA - DESSERT: mele (10). Zabaione di uova (11) e vino Marsala (12).
BEVANDE IN DOSI MODERATE: vino (12), birra (13), latte (14).

Antibiotici naturali presenti nelle vivande

1. tomatina e licopiscina;
2. sostanze antibiotiche diverse ma in particolare Quercetolo;
3. alicina;
4. acidi grassi, insaturi attivi, soprattutto sugli streptococchi;
5. principi antibatterici non ancora identificati;
6. principi antibiotici simili a quelli dell'aglio;
7. antibiotici naturali presenti soprattutto nel fegato;
8. antibiotici naturali presenti nella carne;
9. capsidiolo - capsinone;
10. floretolo;
11. lisozima;
12. antociano e composti fenolici del gruppo cinnamico;
13. humolone;
14. lisozima.

Panorama

Alboreto senza Mercedes per una legge di 50 anni fa

NAPOLI — Per una legge di mezzo secolo fa, secondo la quale un'auto straniera può essere guidata nel nostro Paese solo dal proprietario, al pilota Michele Alboreto la Guardia di Finanza ha sequestrato a Erba la Mercedes targata Monaco. Alla guida dell'auto era un amico dell'ex conduttore della Ferrari.

Rapimenti: latitante arrestato in Calabria

REGGIO CALABRIA — Il pregiudicato, latitante da oltre nove anni, Francesco Barbaro, 62 anni, considerato un capomafia, è stato arrestato nella zona di Platì, con l'accusa di responsabilità in un sequestro di persona. Con lui è finito in cella Francesco Perre, 22 anni, pregiudicato per traffico di droga.

A Ottaviano due killer uccidono un bidello

NAPOLI — Vittorio Duraccio, 48 anni, bidello di scuola elementare, incensurato, è stato ucciso mercoledì sera a Ottaviano. Due sicari si sono avvicinati alla sua auto esplodendo dieci colpi di pistola. Il fratello della vittima, Giovanni, 45 anni, è un pregiudicato legato a Raffaele Cutolo.

Attracco della «Deep Sea» Si ambientalista per Taranto

ROMA — Incontrando il ministro dell'Ambiente Ruffolo, alcune associazioni ambientaliste hanno affermato che il problema dell'attracco della «Deep Sea Carrier» deve essere risolto, eventualmente anche con la scelta del porto di Taranto. Per la Lega per l'ambiente, il 90 per cento dei rifiuti nocivi è prodotto dalle industrie del Nord.

Oristano: pregano in chiesa per invocare la pioggia

ORISTANO — Per combattere la siccità che affligge la Sardegna il vescovo di Oristano, monsignor Plerigliano Tiddia, ha raccomandato che durante le messe che si celebrano nella diocesi venga recitata l'orazione speciale «Ad petendam pluviam».

Da versare entro martedì i contributi alle colf

ROMA — Entro martedì prossimo, 10 gennaio, dovranno essere versati i contributi per i lavoratori domestici, relativi al trimestre ottobre-dicembre '88. Per le colf italiane o dei Paesi comunitari il datore di lavoro dovrà pagare un contributo orario di 1.054 lire (retribuzione fino a 4.500 lire), 1.498 (fino a 6.740), 2.241 (oltre); per il personale extracomunitario rispettivamente lire 1.070, 1.519, 2.275.

I controllori di volo in assemblea per gli scioperi

ROMA — Il presidente dell'Alitalia, Carlo Verri, in merito alla ripresa del negoziato per il rinnovo del contratto dei piloti, previsto il 9 gennaio, ha affermato, in un comunicato, di valutare «positivamente le dichiarazioni delle associazioni sindacali autonome della categoria e la loro volontà di dare corso ad un rapido e sereno negoziato per la conclusione della vertenza». Verri ha ribadito «la disponibilità del gruppo Alitalia a proseguire sollecitamente le trattative per giungere ad una positiva conclusione che soddisfi le esigenze delle parti».

Anpac ed Appl hanno, al momento, confermato le azioni di sciopero proclamate, con varie modalità, dal 12 al 20 gennaio. Per quanto riguarda i controllori di volo, la Licta-Confederquedi valuterà domani in un'assemblea della organizzazione, se mantenere o revocare gli scioperi indetti l'8, 16 e 19 gennaio.

RICERCARE IL MEGLIO OGGI È PIÙ FACILE

Dal 1° gennaio 1989, tutti i clienti che utilizzeranno il «Corriere della Sera» per le Ricerche di Personale potranno pubblicare il medesimo testo su uno o più quotidiani europei a condizioni eccezionali.

Otto prestigiose testate, leader nelle rispettive nazioni, hanno varato il progetto «CARRIERE EUROPEE» per offrire alle Aziende la possibilità di selezionare i loro collaboratori, già da oggi, nel mercato comunitario.

RCS Pubblicità
Milano - C.so Garibaldi, 86
Tel. 02/62826437